

I fondi trasferiti all'INPDAP per le ragioni indicate scendono da 10.304 a 917 miliardi, mentre 6.900 miliardi sono erogati per le pensioni delle Ferrovie dello Stato. Una notevole crescita registrano i pagamenti effettuati a favore dell'INAIL (da 327 a 798 miliardi); diminuiscono da 324 a 292 miliardi le erogazioni all'ENPALS.

Un totale di 152 miliardi è stato erogato per la riliquidazione delle buonuscite dei pensionati di Ferrovie e Poste. I restanti 293 miliardi sono stati corrisposti ad una variegata gamma di soggetti, fra cui figurano autonomi fondi di previdenza di carattere settoriale o integrativo.

Tavola 3.8

TRASFERIMENTI AGLI ORGANISMI PREVIDENZIALI

(in milioni di lire)

Beneficiario	N. erog.	Pagamenti
Cassa mutua naz. cancellieri segretari giudiziari	1	167,84
Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri	1	592,44
Cassa naz. previdenza e assistenza forense	1	1.073,32
Enasarco	1	298,07
Enpals	4	291.600,00
Ente nazionale previdenza e assistenza veterinari	1	66,31
Ente naz. ass. e prev. pittori e scultori, ecc.	5	279,99
E.N.P.A.C.L.	1	5,22
Ferrovie dello Stato S.p.a. - pensioni	1	6.900.000,00
Ferrovie dello Stato S.p.a. - riliq. buonuscite	1	112.723,81
Fondi assistenza e previdenza Min. delle finanze	52	269.572,14
Fondo assistenza e previdenza personale Arma CC	6	1.768,61
Fondo assistenza e previdenza personale P.S.	4	424,17
Fondo per l'occupazione	1.162	47.599,68
Fondo previdenza e assistenza spedizionieri dogan.	1	13.000,00
Inail	33	798.397,76
Inpdai	3	6.277,78
Inpdap	25	917.349,76
Inpgi	1	218,76
Inps	103	64.942.434,61
Inps - Altri	26	70,34
Inps - fondo per l'occupazione	11	857.411,53
Istituto nazionale poste telegrafonici - riliq. buon.	1	38.993,69
Soggetti vari	5	267,82
TOTALE	1.450	75.200.593,63

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati della Ragioneria generale dello Stato

3.4.1.7 Alla esigua crescita degli impegni (40.905 miliardi; +1,2% fa riscontro un rilevante decremento dei pagamenti (26.327 miliardi; -37%) relativi ai "trasferimenti agli enti pubblici". Su tali dati si riflette, soprattutto, l'evoluzione dell'aggregato finanziariamente più consistente "trasferimenti agli enti dell'amministrazione centrale" leggermente regressivo in termini di impegni (26.226 miliardi; -0,5%) e fortemente declinante sul lato dei pagamenti (17.801 miliardi; -9.000 miliardi).

Al suo interno le assegnazioni di parte corrente (9.038 e 7.560 miliardi) subiscono un calo di 1.000 miliardi sulla competenza e di oltre 2.300 miliardi sul versante dei pagamenti in buona parte ascrivibile al taglio del contributo all'ANAS, che risulta quasi dimezzato negli impegni (da 1868 a 990 miliardi) ed azzerato per quanto riguarda le erogazioni (pari nel 1996 a 1.868 miliardi).

Gran parte della spesa dell'aggregato in esame concerne rimborsi alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento di mutui per il ripiano della maggiore spesa sanitaria di regioni e province autonome (1.966 miliardi); il rimborso alla Cassa depositi e prestiti dei titoli emessi, dei prestiti contratti e delle somme anticipata per far fronte alla necessità di attuazione del programma di soppressione dell'EFIM (1.374 miliardi; -24 miliardi); all'ammortamento di mutui contratti dagli enti locali (1.962 miliardi; -172 miliardi). Crescono di circa 859 miliardi gli impegni sul conto capitale (17.188 miliardi; +5,3%), mentre arretrano di 6.700 miliardi i rispettivi pagamenti (10.241 miliardi; -39,6%). La voce "aiuti all'investimento" espone oltre 2.700 miliardi di maggiori impegni mentre una flessione di 3.800 miliardi si registra sul versante dei pagamenti, pari a 6.732 miliardi.

In accentuato declino soprattutto sul versante dei pagamenti (3.509 miliardi; -45,5%) risulta la voce residuale - che scende in termini di impegni a 4.230 miliardi (-32,5%) - per effetto esclusivamente delle minori assegnazioni al Fondo di rotazione delle politiche comunitarie (da 5.191 a 3.000 miliardi).

Nella tavola n. 3.9 sono esposti i pagamenti in favore dei singoli enti ricompresi nella voce "enti pubblici dell'Amministrazione centrale" in cui confluisce l'insieme dei flussi finanziari inerenti allo specifico aggregato di 3° livello della categoria V (trasferimenti correnti) e quello omologo di 2° livello della categoria XII (trasferimenti in conto capitale).

L'esame dei singoli titoli conferma l'incidenza della stretta dei pagamenti sull'aggregato in argomento.

Per effetto della manovra sulla cassa diminuiscono, infatti, in misura considerevole i pagamenti in favore dell'ANAS (da 5.650 a 500 miliardi), del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (da 5.191 a 3.000 miliardi), dell'Ente poste italiane (da 1.102 a 47 miliardi), del Consiglio nazionale delle ricerche (da 1.057 a 504 miliardi) e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (da 475 a 205 miliardi).

Anche i flussi verso la maggior parte degli altri enti risultano ridimensionati. Resta praticamente fermo sul livello dell'anno precedente l'importo corrisposto all'ISTAT (208 miliardi). Fa eccezione l'Agenzia spaziale italiana che beneficia di un accredito di fondi quasi doppio rispetto al precedente esercizio (da 446 a 887 miliardi).

Crescono di poco anche le assegnazioni alla Cassa depositi e prestiti (da 9.644 a 9.888 miliardi) che rappresenta, peraltro, solo un centro di intermediazione delle risorse.

Tavola 3.9

Trasferimenti agli enti dell'Amministrazione centrale

(milioni di lire)

Beneficiario	N. erog.	Spesa corrente	Conto capitale	TOTALE
Agenzia spaziale italiana	3		887.000,00	887.000,00
Anas	1		500.000,00	500.000,00
Associazioni, enti ed organismi vari	96	23.697,32	510,19	24.207,51
Autorità garante della concorrenza e del mercato	1	42.196,00		42.196,00
Aziende gas acqua consorziale	2		5.284,35	5.284,35
Aziende municipalizzate	10		10.507,37	10.507,37
Cassa depositi e prestiti	760	6.724.564,25	3.163.248,31	9.887.812,56
Cassa depositi e prestiti - completamento progetti FIO	1		24.707,00	24.707,00
Centro internazionale alti studi agronomici mediterranei	3	6.789,08		6.789,08
Club alpino italiano	7	1.895,23		1.895,23
Comitato naz. it. O.N.U. per l'alimentaz. e agric.	1	550,00		550,00
Commissione di vigilanza sui fondi pensione	1	5.000,00		5.000,00
Commissione nazionale per le società e la borsa	1	40.000,00		40.000,00
Comuni	11	50,00	783,73	833,73
Consiglio nazionale delle ricerche	11	48,18	504.013,11	504.061,29
Cooperative e consorzi	104	18.794,02	2.499,91	21.293,93
Crediop	10	0,00	46.830,97	46.830,97
C.R.I.	6	46.294,00		46.294,00
Ente nazionale italiano per il turismo - Enit	3	28.200,00		28.200,00
Ente poste italiane	4	47.183,96		47.183,96
Eumetsat - Org. europea es. satelliti meteorologici	3		47.990,23	47.990,23
E.N.E.A.	4		478.000,00	478.000,00
Federazioni	3	135,21		135,21
Fondo ristrutturazione e riconversione industriale	2		1.600,52	1.600,52
Fondo rotazione attuazione politiche comunitarie	1		3.000.000,00	3.000.000,00
Fondo speciale rotativo innovazione tecnologica	6		458.196,90	458.196,90
Imi S.p.a.	31		422.319,33	422.319,33
Istituti di credito	338	51.360,06	239.505,48	290.865,54
Istituti di ricerca e sperimentazione	8	1.928,25	48,86	1.977,10
Istituto nazionale per la fauna selvatica	1	3.313,20		3.313,20
Istituto agronomico per l'oltremare	1	4.718,92		4.718,92
Istituto nazionale della nutrizione	2	9.250,00		9.250,00
Istituto nazionale di economia agraria	3	2.199,99		2.199,99
Istituto nazionale di fisica nucleare - Frascati	1		205.400,00	205.400,00
I.C.E.	15	157.352,20		157.352,20
I.N.E.A. - Fondo rotazione attuazione politiche comunitarie	1	9.820,00		9.820,00
I.N.F.M.	1		29.215,00	29.215,00
Inpdap - altri	91		6.481,56	6.481,56
Inpdap	86	7,59	5.796,06	5.803,64
Inps	2	1.075,15		1.075,15
Isveimer	3		16.027,88	16.027,88
Isco	6	13.999,59		13.999,59
Ismea	8	834,76	5.980,08	6.814,84
Ispe	5	9.500,00		9.500,00
Istat	1	207.600,00		207.600,00
Isvap	1	18.830,00		18.830,00
Opera nazionale assistenza figli personale VV.FF.	6	3.691,54		3.691,54
Organismi turistici	7	91,18		91,18
Province autonome di Trento e Bolzano	9		652,05	652,05
Regioni	20	42,26		42,26
Soggetti vari	353	78.664,34	5.230,95	83.895,29
Telecom Italia S.p.a.	1		164.772,91	164.772,91
Università	1	211,25		211,25
TOTALE	2.057	7.559.887,51	10.232.602,77	17.792.490,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

I "trasferimenti agli enti dell'amministrazione locale" mostrano impegni aggiuntivi per poco più di 200 miliardi (da 12.920 a 13.124 miliardi), mentre i rispettivi pagamenti (7.170 miliardi) sfiorano il dimezzamento con una flessione di quasi 6.600 miliardi. Al suo interno i trasferimenti correnti espongono un incremento degli impegni (11.745 miliardi; +7,5%) e un brusco calo dei pagamenti (6.461 miliardi; -41%), legati al livello degli apporti al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (9.914 e 4.485 miliardi; +8,6 e -46,8%), inciso sul lato delle erogazioni dalle misure di contenimento dei flussi di cassa.

Una flessione consistente (-30,8 e -74,8%) registrano i trasferimenti in conto capitale (1.379 e 709 miliardi), per effetto del ridimensionamento sia della voce "aiuti all'investimento" (984 e 504 miliardi; -38,3 e -57,1%) sia della voce "altri" (395 e 205 miliardi; -1,1 e -87,5%), i cui pagamenti erano stati sospinti nel precedente esercizio per 1.324 miliardi dalle somme versate alla contabilità speciale intestata alla gestione stralcio per l'attuazione nelle aree esterne al Comune di Napoli del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, nonché alla contabilità speciale intestata alla gestione stralcio per l'attuazione nel Comune di Napoli dello stesso programma straordinario. Figurano nell'aggregato 294 miliardi per il completamento degli interventi previsti dal titolo VIII della citata legge 219/81; 65 miliardi per il rimborso alla Cassa Depositi e prestiti delle rate di ammortamento sui mutui contratti per fronteggiare i danni provocati dagli eventi alluvionali del 1993 e 1994; 36 e 27 miliardi per l'ammortamento dei mutui contratti per il terremoto del Belice.

Infine, sull'andamento della voce residuale di parte corrente (1.555 e 1.356 miliardi; +33,7 e +16,2%), si rispecchia la dinamica della spesa per il funzionamento di vari ordini di scuola (da 519 a 728 miliardi; da 510 a 628 miliardi) e l'incremento (da 424 a 447 miliardi) degli oneri per il rimborso al CREDIOP e all'IMI delle rate di ammortamento dei mutui contratti ai sensi del d.l. n. 6 del 1990, nonché 100 miliardi di impegni (contro nessun importo nel 1996) relativi a somme reiscritte ai sensi del d.l. n. 90 del 1990.

3.4.1.8 L'aggregato dei "trasferimenti all'estero" (9.995 e 9.923 miliardi) non risente gli effetti delle misure di contenimento della spesa e mostra, anzi, indici incrementali del 17 e del 13,7%. Lo sviluppo degli oneri è legato esclusivamente alla parte corrente (9.779 e 9.675 miliardi; +18,3 e 14,5%) ed, in particolare alla voce "finanziamento della politica comunitaria" (8.439 e 8.229 miliardi), che espone tassi di crescita superiori al 23%, sostenuti dalle maggiori assegnazioni alla CEE a titolo di risorsa completamente basata sul prodotto nazionale lordo (da 6.493 a 7.995 miliardi). Ne risulta così assorbita la flessione delle voci minoritarie "relazioni internazionali ed assistenza agli emigrati" (368 e 376 miliardi; -9,6 e -24,4%) e "altri" (972 e 1.001 miliardi; -4,1 e -17,6%), al cui interno aumentano gli impegni (da 127 a 228 miliardi) e diminuiscono i pagamenti (da 339 a 258 miliardi) per finanziamenti a titolo gratuito finalizzati all'attuazione di programmi ed interventi vari, mentre si flettono su entrambi i lati della gestione le spese per accordi internazionali ed i contributi ad organismi internazionali.

Ripiegano i trasferimenti di conto capitale (216 e 248 miliardi; -22 e -10,8%), influenzati dalle minori spese per la partecipazione dell'Italia al CERN e all'AIEA (da 202 a 154 e da 180 a 164 miliardi).

3.4.1.9 Ricompare nel comparto dei trasferimenti - dopo essere stato cancellato nel precedente esercizio - l'aggregato "interventi nelle aree depresse" in cui figurano oneri per 3.285 e 134 miliardi. La quota preponderante della spesa è inserita nella voce residuale "altri", in cui risultano impropriamente inserite le somme destinate al Fondo per l'attuazione del piano di

interventi relativi al Giubileo (3.108 e 103 miliardi). L'82,4% delle somme rimaste da pagare riguarda, peraltro, residui di stanziamento.

3.4.2 Altre spese correnti.

Si attenua il ritmo di crescita (+4,5% a fronte di una media del 6,1% nel biennio precedente) degli oneri della categoria I "servizi degli organi costituzionali", che superano per la prima volta la soglia dei 2.000 miliardi.

Trainati dalla contribuzione aggiuntiva prevista dalla riforma pensionistica del 1995 (pari a 10.213 e a 10.000 miliardi) - onere questo inserito nel precedente esercizio fra i trasferimenti di parte corrente in favore dell'INPDAP - la spesa per il "personale in attività di servizio" (categoria II) passa da 109.673 a 113.317 e da 106.845 a 116.787 miliardi (+9,3%).

L'impatto di tale riclassificazione incide - per motivi non comprensibili - esclusivamente sulla voce personale amministrativo (impiegati, tecnici ed operai), che registra, pertanto, indici incrementali nettamente superiori alla media della categoria in esame (+34,5 e +39,4%).

Nell'aggregato 1.2.10 "oneri da ripartire" - introdotto nel precedente esercizio - risulta una spesa di 1.281 e 655 miliardi, relativa al fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo (500 miliardi di oneri accantonati sotto forma di residui di stanziamento), al fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e per le prestazioni aggiuntive (736 e 655 miliardi), nonché al fondo da ripartire per l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto della personale della scuola (45 miliardi di impegni). La spesa per il personale insegnante (46.109 e 49.780 miliardi) espone un decremento del 7,8% in termini di impegni ed un contestuale lieve sviluppo sul lato dei pagamenti (+2%). Al suo interno una evoluzione non difforme mostra sia la spesa per gli "insegnanti delle scuole materne ed elementari" (16.184 e 17.520 miliardi; -9,8 e +1,7%) sia quella per gli "insegnanti delle scuole secondarie" (29.925 e 32.260 miliardi; -6,7 e +2,1%).

Sostanzialmente stazionari risultano i pagamenti per la voce "magistrati" (1.838 miliardi), che sul lato della competenza segna una flessione del 5% (da 1.858 a 1.765 miliardi).

Un lieve calo registrano gli oneri per il personale delle forze armate (9.573 e 9.572 miliardi; -0,9 e -1,1%) e per le forze di polizia (20.736 e 20.671 miliardi; -1,2 e -2,3%).

Si assottigliano ulteriormente gli oneri per la categoria III "personale in quiescenza" (3.067 e 2.999 miliardi) a causa del completo azzeramento della voce "pensioni definitive" il cui pagamento è a carico, a partire dal 1996, della gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato, istituita presso l'INPDAP ai sensi della legge n. 335 del 1995. In lieve flessione risultano i trattamenti provvisori, che costituiscono ormai la voce prevalente della categoria in esame (2.884 e 2.825 miliardi).

La quota residua è quasi interamente assorbita dalle indennità "una tantum" (153 e 144 miliardi), che parimenti espongono un andamento cedente (-4,9 e -12,6%).

Una consistente flessione registra la spesa della categoria IV "acquisto di beni e servizi" (23.789 e 20.801 miliardi; -7,5 e -15,9%). Su tale andamento si riflette l'evoluzione della spesa maggioritaria "acquisto di beni durevoli e di consumo" (13.063 e 10.549 miliardi), regressiva, soprattutto in termini di pagamenti (-1.969 miliardi; -15,7%).

Il calo dei pagamenti è concentrato per circa la metà sul solo Ministero della difesa, al cui interno risultano particolarmente incise le erogazioni per "armi, materiale bellico ed infrastrutture militari" (da 6.306 a 4.983 miliardi). Cedono anche i pagamenti per "casermaggio, equipaggiamento ed attrezzature militari" (-5,5%); "alimentari, calzature, vestiario ed articoli tessili" (-19,2%) e "combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica" (-16,1%). Si ribalta, rispetto al 1996, l'andamento delle "spese per locali ed opere immobiliari"

(1.591 e 1.526 miliardi), caratterizzate da una crescita degli impegni (+4,9%) e da un contestuale regresso dei pagamenti (-3,2%) e influenzate dall'evoluzione degli oneri dell'aggregato di maggior peso "fitto" (+6,3% e -1,7%). Un drastico ridimensionamento registra la voce "acquisto servizi" (3.958 e 3.749 miliardi; -31,8% e -32,1%). La flessione è legata, soprattutto, alle minori contabilizzazioni degli aggi esattoriali (-1.690 e -275 miliardi) e alla voce residuale "altre" (-123 e -1.268 miliardi), su cui, tra l'altro, sono imputati gli oneri per le provvigioni della Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali (899 e 58 miliardi), per gli oneri derivanti dalle operazioni di alienazione delle partecipazioni e dei beni da dismettere (150 e 46 miliardi) e per le spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai CCT (208 miliardi).

Il complesso dei pagamenti per queste tre voci – nella sostanziale invarianza degli impegni (da 1.213 a 1.257 miliardi) – mostra una riduzione di circa 1.000 miliardi (da 1.298 e 312 miliardi).

Un divaricato profilo gestionale espone la voce "servizi meccanografici ed elettronici" (1.519 e 1.464 miliardi; +9,5 e -3,8%). Va rammentato che a partire dal 1995 una quota della spesa sostenuta per l'informatizzazione delle amministrazioni statali è stata correttamente riclassificata nel conto capitale, cosicché nell'omologa voce della categoria XI figurano oneri per 664 e 342 miliardi (rispettivamente -10,8 e +14,6%). La spesa totale per l'informatica fa segnare, pertanto, una crescita modesta degli impegni (2.183 miliardi; +2,4%) e una sostanziale stabilizzazione dei pagamenti (1.806 miliardi; -0,8%).

Nel rendiconto generale dello Stato gli oneri per interessi classificati nella categoria VI registrano un calo di circa 10.000 miliardi in termini di impegni (da 200.187 a 190.215 miliardi) e per più di 8.000 miliardi sul lato dei pagamenti (da 199.608 a 191.470 miliardi). Tale divario non espone peraltro l'effettiva riduzione del peso degli interessi gravanti sul bilancio dallo Stato, in quanto nel 1997 sono ricompresi nel rendiconto anche gli interessi per le rate di ammortamento dei mutui contratti dallo Stato e dalle FF.SS., per un importo complessivo di 4.953 e 5.020 miliardi, sulla base della riclassificazione concordata in sede Eurostat, per cui l'effettiva riduzione sfiora i 15.000 miliardi sul versante degli impegni e supera i 13.000 miliardi sul piano dei pagamenti. Alla riduzione dell'onere contribuisce in misura decisiva l'andamento cedente degli interessi sui debiti di tesoreria e fluttuanti (da 50.240 a 38.471 miliardi; -23,4%), per intero riconducibile al calo degli oneri per i buoni ordinari del tesoro (da 39.160 a 27.258 miliardi; -30,4%).

D'altro canto, il debito patrimoniale su cui incide – nella voce residuale "altri" – la quota aggiuntiva degli interessi per le rate di ammortamento dei mutui contratti dalle FF.SS. (3.355 e 3.622 miliardi) segnala un lieve incremento (da 149.947 a 151.744 e da 149.367 a 152.999 miliardi).

Il confronto della sottovoce "debito pubblico" espone, infatti, una lieve flessione (da 144.798 a 142.984 e da 144.978 a 143.999 miliardi). La voce residuale registra, invece, un incremento dell'82,5% in termini di impegni (da 4.468 a 8.155 miliardi) e del 126,4% sul lato dei pagamenti (da 3.709 a 8.396 miliardi).

Il peso del debito patrimoniale è ormai pari a circa l'80% dell'onere complessivo per interessi. Dal 1986 peraltro gli interessi corrisposti dallo Stato sono gravati da una ritenuta sui titoli di Stato, che ha prodotto nel 1997 un'entrata di 10.089 miliardi a fronte dei 19.630 miliardi nel 1996. Ulteriori introiti, seppure nell'ambito di una curva discendente, sono derivati dalla retrocessione di interessi da parte della Banca d'Italia (3.312 a 3.599 miliardi), cosicché

l'onere netto per gli interessi risulta minore di 13.401 e di 13.688 miliardi rispetto ai dati ufficiali della categoria VI²³.

Come si desume dalla tavola n. 3.10, la spesa per interessi depurata degli introiti corrispondenti (inferiori, peraltro, di oltre 10.000 miliardi rispetto al 1996) mostra ancora un lieve incremento (+0,4 e +1,5%).

Tabella 3.10

COSTO NETTO DEGLI INTERESSI IMPUTATI AL BILANCIO DELLO STATO (*)

SERIE STORICA 1986-1997

(miliardi di lire)

Anni	Impegni importo	var. es. prec. %	Pagamenti importo	var. es. prec. %
86	69.266	---	68.972	---
87	68.314	-1,4	68.438	-0,8
88	73.621	7,8	72.888	6,5
89	87.699	19,1	86.581	18,8
90	106.954	22,0	105.511	21,9
91	122.885	14,9	122.243	15,9
92	138.414	12,6	138.915	13,6
93	160.677	16,1	163.312	17,6
94	151.055	-6,0	150.736	-7,7
95	164.901	9,2	163.001	8,1
96	176.094	6,8	175.094	7,4
97	176.814	0,4	177.782	1,5

(*) Spesa per interessi al netto delle ritenute fiscali sui titoli di Stato e delle retrocessioni di interessi da parte della Banca d'Italia

In netto calo risulta la spesa della categoria VII "poste correttive e compensative delle entrate" (32.559 e 38.361 miliardi; -35,4 e -16,5%). Resta maggioritaria la voce "restituzioni e rimborsi" (15.097 e 19.584 miliardi) che pure registra una flessione dei pagamenti (-3,7%) e, soprattutto degli impegni -39,1%). Quest'ultimo dato è influenzato in misura decisiva dal calo degli impegni (-4.485 miliardi) relativi i rimborsi IVA a favore dei titolari di conto corrente fiscale effettuati dai concessionari della riscossione (9.156 miliardi), cui si contrappone un incremento di oltre 500 miliardi sul piano dei pagamenti (14.600 miliardi).

La riduzione è, inoltre, legata alla circostanza che nel precedente esercizio figuravano 3.276 miliardi di impegni (o meglio di residui di stanziamento) finalizzati alla regolazione debitoria relativa al rilascio di titoli per gli arretrati pensionistici derivanti dalle sentenze della Corte costituzionale, azzerata nel 1997 e riconvertita, come si è detto, in una assegnazione di 3.135 miliardi agli enti previdenziali.

Una flessione mostrano anche gli oneri per "restituzioni e rimborsi di imposte dirette" (5.162 e 4.217 miliardi; -9,5 e -18,6%).

²³ A compensazione della spesa per interessi si dovrebbe aggiungere, per completezza, il gettito concernente i dietimi di interessi connessi a riaperture di sottoscrizioni di titoli di Stato, pari a 1.985 miliardi.

Continua la crescita della spesa per "vincite al lotto" (4.800 e 6.293 miliardi; +1,9 e +16,8%), che si riferisce alle assegnazioni ai Monopoli per la gestione del servizio del gioco del lotto automatizzato.

Una forte diminuzione si registra per le "altre poste correttive" (-69,4 e -68,9%) gonfiate nel precedente esercizio dalle regolazioni debitorie per il rimborso dei crediti di imposta per un ammontare di 6.000 e 5.363 miliardi.

Un calo di circa 2.400 miliardi espongono le "poste compensative delle entrate" (10.055 e 10.054 miliardi), per intero riconducibile all'andamento delle "risorse proprie U.E." (9.860 miliardi a fronte di 12.041 miliardi del precedente esercizio) ed, in particolare, al decremento delle "risorse proprie IVA" (da 9.739 a 7.446 miliardi).

Per la prima volta nell'ultimo quindicennio si registra un pari ammontare di impegni e pagamenti (1.126 miliardi) sulla categoria VIII "ammortamenti", sganciata peraltro da uno specifico significato gestionale. Resta prevalente la quota relativa ai beni mobili (827 miliardi) rispetto a quella inerente ai beni immobili (299 miliardi).

La categoria IX "somme non attribuibili" espone una consistente crescita degli impegni (+19,1%) e un decremento di quasi pari ampiezza sul lato dei pagamenti (-18%).

Al suo interno una diversificata evoluzione gestionale mostrano le voci "spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori" (345 e 358 miliardi; -13,2 e +9,6%) e "altri fondi" (170 e 36 miliardi; +100,6 e -57,6%). L'andamento della categoria in esame risulta però influenzato dalle "altre somme non attribuibili", che ne costituisce l'aggregato di maggiori dimensioni (1.255 e 789 miliardi; +22,1 e -25,2%), in cui continuano ad essere inseriti di anno in anno ulteriori capitoli-fondo per il funzionamento di enti ed organismi vari.

Nel 1997 figurano assegnazioni alla Corte dei conti (440 e 310 miliardi), all'Istituto superiore di Sanità (219 e 210 miliardi), all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (182 e 175 miliardi), all'Ufficio del garante per la radiodiffusione e l'editoria (19 miliardi) e alla Scuola superiore della p.A. (31 miliardi di impegni e meno di 200 milioni di pagamenti). I restanti oneri riguardano in gran parte, come nel precedente esercizio, il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (217 e 55 miliardi) e il Fondo da ripartire per la costituzione di nuove province (42 e 9 miliardi).

3.4.3 Altre spese in conto capitale.

Continua la progressiva caduta degli oneri per investimenti diretti (5.279 e 4.391 miliardi; -8,4 e -10,7%). Il declino è più accentuato per la categoria X "beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato" (4.043 e 3.469 miliardi; -9,3 e -12,7%).

L'andamento negativo è riconducibile al forte calo segnato dalla spesa per "opere ed interventi plurisettoriali" (1.120 e 1.046 miliardi; -36,2 e -12,1%), "trasporti e comunicazioni" (402 e 413 miliardi; -13,6 e -10,6%), "agricoltura" (93 e 94 miliardi; -30,4 e -13,5%).

La flessione è parzialmente compensata dall'evoluzione degli oneri per "edilizia" (1.610 e 1.630 miliardi; +5,9 e +1,1%), che torna ad essere la voce maggioritaria della categoria in esame. Un profilo gestionale differenziato si riscontra circa le "opere idrauliche" (805 e 278 miliardi) per le quali al sostenuto incremento degli impegni (+39%) fa riscontro il dimezzamento dei pagamenti (-52,9%).

Si flette in misura inferiore la spesa della categoria XI "beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato" (1.236 e 922 miliardi; -5,6 e -2,1%).

Al suo interno un andamento differenziato espongono le voci prevalenti "servizi meccanografici ed elettronici" (664 e 342 miliardi; -10,8% e +14,6%) e "ricerca scientifica" (380 e 298 miliardi; +10,4 e -32,6%). S'incrementano poi del 58,3% i pagamenti per "opere ed

interventi plurisetoriali" (da 168 a 265 miliardi, sostanzialmente stabili in termini di impegni (147 miliardi). In regresso risultano gli oneri per "trasporti e comunicazioni" (44 e 18 miliardi ; -40,1 e -49%).

In netto calo sul versante degli impegni (5.561 miliardi; -34%) e lievemente regressiva in termini di pagamenti (6.726 miliardi; -3,2%) risulta la spesa della categoria XIII "Partecipazioni azionarie e conferimenti". La flessione è riconducibile all'andamento delle assegnazioni in favore di "istituti ed aziende di credito" (-3.885 e -1.950 miliardi), sospinte nel precedente esercizio dagli interventi in favore del Banco di Napoli (2.031 e 1.053 miliardi), verso il quale si registrano tuttavia nell'esercizio in esame 977 miliardi di pagamenti.

Cede anche la spesa per la ricapitalizzazione degli Istituti di credito di diritto pubblico (100 e 81 miliardi contro i 401 miliardi di impegni e pagamenti nel 1996) e, soprattutto, si azzerano le assegnazioni alla SACE (1.490 miliardi nell'esercizio precedente).

Cresce, d'altra, in misura cospicua la voce "imprese pubbliche" (5.100 e 5.117 miliardi; +69,5 e +65,9%). L'espansione è dovuta al maggiore apporto al capitale sociale dell'impresa FFSS S.p.A. per l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (da 2.934 a 5.099 miliardi). Un sostanziale ridimensionamento subiscono le assegnazioni agli "istituti internazionali" (da 1.437 e 858 miliardi a 361 e 551 miliardi), che risentono della rilevante riduzione degli oneri derivanti dalla partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali. Una netta diminuzione (-38,6 e -49,9%) mostra la spesa della categoria XIV "concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive" (da 6.353 e 6.362 a 3.898 e 3.188 miliardi), concentrata sulla voce maggioritaria "altre imprese" (-41,5 e -50,8 %).

La riduzione è sostanzialmente legata ai minori apporti al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (2.676 e 2.446 miliardi; -2.192 e -2.584 miliardi) e al contenimento degli oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative (464 e 444 miliardi; -448 e -520 miliardi). Si evolvono in modo differenziato i trasferimenti al fondo per la ricerca applicata (373 e 139 miliardi; +163 e -76 miliardi). Segnano, per contro, una ripresa gli oneri per "istituti ed aziende di credito" (322 e 103 miliardi; +35,9 e +3%).

Sospinti dall'eccezionale incremento delle somme destinate all'ammortamento dei titoli di Stato (41.775 e 41.779 miliardi; +35.522 e +35.530 miliardi) lievitano gli oneri della categoria XV "concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive" (42.015 e 42.019 miliardi).

L'effettivo esito gestionale del 1997 è pari a soli 240 miliardi di impegni relativi al fondo di solidarietà nazionale. I rispettivi pagamenti costituiscono peraltro mero giro contabile fra il bilancio e la tesoreria, risolvendosi nella contabilizzazione delle somme sull'apposito conto di tesoreria.

Si contraggono gli impegni della categoria XVI "somme non attribuibili" (1.217 miliardi; -53,8%) essenzialmente a causa dei minori fondi rimasti accantonati (da 2.139 a 481 miliardi) sulla competenza del capitolo 9012) Tesoro "Fondo da ripartire per il perseguimento della finalità previste dall'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n.96 nelle aree depresse". S'incrementano da 256 a 404 miliardi le erogazioni sulla categoria in esame. La quasi totalità dei restanti impegni di spesa (dei quali, peraltro, 231 miliardi relativi a residui di stanziamento) riguarda il capitolo 7615 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, preordinato a sostenere gli interventi di protezione civile.

Sullo stesso capitolo risulta effettuato l'81,4% dei pagamenti dell'intera categoria.

3.5 Formazione e gestione dei residui.

3.5.1 La situazione generale.

Le specifiche misure adottate non sono state in grado di compensare la crescita dei residui passivi alimentata dalla stretta dei pagamenti.

A fine 1997, pertanto, si registra un ulteriore incremento (oltre 19.000 miliardi) dalla massa dei resti (da 156.159 a 175.533).

Di un ammontare pressoché equivalente lievitano i residui accumulati sui primi due titoli della spesa (da 155.975 a 175.323). Cresce nettamente al loro interno la quota dei residui di nuova formazione (130.267 miliardi) che arriva a sfiorare i tre quarti del totale e, conseguentemente, si riduce ad un quarto quella rappresentata dai residui provenienti dalla gestione dei precedenti esercizi (45.055 miliardi). L'espansione dei residui è dovuta per l'80% alla crescita di quelli di conto capitale (da 52.271 a 67.989 miliardi) e solo per il 20% alla gestione della parte corrente (da 103.704 a 107.334 miliardi). Scende sotto il 10% (a fronte del 24,5% del precedente esercizio) l'incidenza dei residui di stanziamento (da 38.237 a 17.262 miliardi), in gran parte derivanti dalla competenza (13.182 miliardi).

Il 74,4% dei residui accumulati sulla spesa finale (130.452 miliardi; +59.069 miliardi) è rappresentata dal settore dei trasferimenti, in cui si è concentrato l'impatto delle manovre di contenimento dei pagamenti, in parte compensato da circa 24.000 miliardi di economie aggiuntive indotte dalle misure di eliminazione dei c.d. "residui contabili".

Il 61,7% dei resti accumulati nel comparto dei trasferimenti si riferisce alla parte corrente del bilancio (da 38.737 a 80.458 miliardi), mentre il rimanente 38,3 riguarda il conto capitale (da 32.645 a 49.994 miliardi).

D'altra parte, le categorie V e XII fanno registrare - per effetto prevalentemente delle ricordate misure - un ammontare di economie (48.062 miliardi) superiore di quasi 36.000 miliardi al valore segnato nel precedente esercizio. Le sole economie totali sulla categoria V superano l'importo di 38.000 miliardi.

Diminuiscono di circa 6.000 miliardi i residui della categoria II (2.885 miliardi), per effetto di nuovi metodi di contabilizzazione che hanno portato a registrare economie aggiuntive pari a quasi 9.000 miliardi (da 3.166 a 11.815).

Non significativa risulta la crescita dei residui passivi relativi alla categoria IV "acquisto di beni e servizi" (da 16.987 a 17.911 miliardi), su cui si registrano economie aggiuntive di 3.000 miliardi.

Crollano, invece, i residui passivi della categoria VII "poste correttive e compensative delle entrate" (da 34.232 a 3.174 miliardi), su cui hanno particolarmente inciso le misure di cancellazione dei c.d. "residui contabili", tradottesi nella formazione di economie totali per circa 32.000 miliardi.

Diminuiscono di circa 450 miliardi (da 13.286 a 12.834 miliardi) i residui collegati alla spesa per la costituzione di capitali fissi, che esprime economie aggiuntive per 1.000 miliardi.

3.5.2 La situazione nel settore dei trasferimenti.

La manovra di contenimento delle erogazioni di bilancio ha finito per riflettersi - come chiaramente risulta dalla tavola 3.11 - sull'andamento dei trasferimenti alla platea di enti ed organismi destinatari dei flussi di spesa.

A fine 1997, poco meno dei due terzi dell'intero stock dei residui si riferisce all'area dei trasferimenti, la cui consistenza è passata da 71.383 a 130.452 miliardi. Oltre il 91% (circa 119.000 miliardi) di tale ammontare risulta accumulato nei confronti di quattro categorie di

soggetti: Regioni (46.915 miliardi); Province e Comuni (34.347 miliardi); altri enti pubblici (18.877 miliardi) ed imprese (18.797 miliardi).

Il 94% dei residui correnti - il cui volume complessivo è più che raddoppiato rispetto al 1996 - riconducibili a questi quattro settori (72.749 miliardi) proviene dalla competenza dell'esercizio 1997, per la quale si registra un brusco declino dell'indice di smaltimento degli stanziamenti: dal '93 al 65% per gli altri enti pubblici; dall'81,2% al 39,4% per le Regioni; dall'82,4 al 36,9% per le imprese; dal 90,9 al 14,6% per Province e Comuni. Ne risulta pesantemente influenzato l'utilizzo della massa spendibile, che registra inediti indici decrementali: dal 91,6 al 64,7% per gli altri enti pubblici; dall'82,8 al 45,5% per le Regioni; dall'82,1 al 37% per le imprese; dall'89,7 al 14,7% per Province e Comuni.

S'incrementano del 45,1% (da 31.835 a 46.186 miliardi) i residui passivi del conto capitale relativi ai trasferimenti verso i settori in argomento.

La crescita è dovuta, sostanzialmente, alla lievitazione dei resti nei confronti delle Regioni (da 6.762 a 9.370 miliardi), dei Comuni (da 6.564 a 12.180 miliardi) e degli enti dell'Amministrazione centrale (da 779 a 8.879 miliardi).

Si espandono, inoltre, di circa 200 miliardi i resti riguardanti gli enti dell'amministrazione locale; mentre un calo di quasi 2.200 miliardi espongono i residui verso le imprese, per effetto - peraltro - non delle vicende gestorie, ma del dimezzamento degli stanziamenti di competenza, che porta ad una significativa riduzione dei residui di nuova formazione.

Lo smaltimento delle dotazioni di competenza riguardanti le Regioni scende sotto il livello del 10% (45,6% nel 1997) e quello inerente ai Comuni arriva a toccare appena il 6,5% (66,6% nel 1997).

Ne risente l'incidenza dei pagamenti totali sulla massa spendibile che scende per le Regioni dal 37,3 al 17% e per i Comuni dal 58 al 13,6%.

Si riduce nettamente l'indice di smaltimento della competenza (dal 96,7 al 43,7%) per i trasferimenti agli enti dell'amministrazione centrale, contrassegnati da una flessione pressoché equivalente nel coefficiente di utilizzo della massa spendibile (dal 94,7 al 45,1%).

D'altronde, al cospicuo incremento dei residui passivi sul versante dei trasferimenti si accompagna, come si è già evidenziato, una considerevole crescita delle economie totali (pari a 48.000 miliardi), concentrate per quasi l'80% sulla parte corrente (38.220 miliardi). Tale risultanza non si connette ai profili gestionali dell'esercizio, ma risulta piuttosto dipendere dagli effetti delle misure di riduzione dei residui passivi, che hanno portato a registrare economie totali di 13.842 e di 18.088 miliardi rispettivamente per i trasferimenti alle famiglie ed alle regioni.

3.5.3 La situazione dei residui di stanziamento.

Le misure di riduzione dei residui passivi (art. 54, comma 16, della legge 449/97 e Direttiva del Presidente del Consiglio) hanno consentito la cancellazione di 28.000 miliardi di residui di stanziamento. Questi sono così risultati inferiori di circa 21.000 miliardi al valore registrato nel precedente esercizio (da 38.237 a 17.262 miliardi). La maggior parte di essi è concentrata sulla spesa in conto capitale (14.529 miliardi), mentre le somme accantonate sulla parte corrente - gonfiate nel precedente esercizio da 16.000 miliardi destinati alle regolazioni debitorie - si riportano su un livello di normalità (2.733 miliardi). Più dei tre quarti dei residui di stanziamento derivano dalla competenza del 1997 (2.573 miliardi sulla parte corrente e 10.609 sul conto capitale). Il 53,7% dei residui di stanziamento è condensato nel settore dei trasferimenti (645 miliardi nella parte corrente e 8.625 nel conto capitale) ed è in buona misura (7.370 miliardi) di nuova formazione. I residui impropri di conto capitale provenienti dalla

competenza (6.759 miliardi) riguardano, in prevalenza, i trasferimenti alle aree depresse (2.633 miliardi); alle regioni (1.435 miliardi); agli altri enti pubblici (1.030 miliardi) ed ai Comuni (467 miliardi). Al di là dei trasferimenti, circa 4.300 miliardi di residui di stanziamento si riferiscono alla costituzione di capitali fissi; circa 1.300 all'acquisto di beni e servizi; oltre 1.000 miliardi alle somme non attribuibili di parte corrente e di conto capitale; oltre 800 miliardi alle operazioni finanziarie; oltre 500 miliardi al personale.

3.5.4 Nelle tavole allegate viene prospettata la situazione, articolata per ministeri, dei residui passivi totali e dei residui di stanziamento, nonché dei residui passivi inerenti al settore dei trasferimenti e alle sue diverse componenti.

Tavola 3.11

RESIDUI PASSIVI - TRASFERIMENTI

BILANCIO DELLO STATO (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

RESIDUI NUOVA FORMAZIONE			RESIDUI VECCHIA FORMAZIONE						RESIDUI FINALI		
			CONSISTENZA INIZIALE			CONSISTENZA FINALE					
Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE
a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	g	h	i = g + h	l = a + g	m = b + h	n = l + m

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

92	28.461	193	28.654	28.807	218	29.025	3.518	35	3.554	31.979	229	32.208
93	33.628	413	34.041	32.127	229	32.356	4.856	103	4.959	38.484	516	39.000
94	27.389	1.317	28.706	38.683	523	39.205	3.152	133	3.285	30.541	1.450	3.285
95	32.308	1.260	33.568	30.603	1.450	32.054	4.912	354	5.265	37.220	1.613	38.834
96	29.514	2.074	31.588	37.405	1.613	39.018	7.091	58	7.149	36.605	2.132	38.737
97	73.073	611	73.684	36.628	2.132	38.760	6.740	34	6.774	79.813	645	80.458

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

92	10.278	9.147	19.424	28.865	5.751	34.616	20.192	1.131	21.323	30.470	10.277	40.747
93	8.715	7.747	16.462	30.526	10.217	40.743	17.004	1.506	18.510	25.720	9.253	34.973
94	10.791	8.537	19.329	25.594	9.253	34.847	17.083	3.001	20.084	27.875	11.539	39.413
95	13.476	5.901	19.377	28.035	11.571	39.606	15.484	1.298	16.783	28.960	7.199	36.160
96	8.902	7.665	16.567	30.439	7.199	37.638	15.167	911	16.078	24.069	8.576	32.645
97	24.459	6.759	31.218	23.996	8.561	32.557	16.910	1.865	18.776	41.369	8.625	49.994

TOTALE TRASFERIMENTI

92	38.738	9.340	48.078	57.673	5.969	63.642	23.710	1.166	24.876	62.449	10.506	72.954
93	42.343	8.160	50.503	62.653	10.446	73.099	21.861	1.609	23.469	64.204	9.769	73.972
94	38.181	9.854	48.035	64.277	9.776	74.053	20.235	3.134	23.369	58.415	12.989	42.698
95	45.784	7.161	52.945	58.639	13.021	71.660	20.396	1.652	22.048	66.181	8.813	74.993
96	38.416	9.739	48.155	67.843	8.813	76.656	22.258	969	23.228	60.674	10.709	71.383
97	97.532	7.370	104.902	60.624	10.694	71.317	23.651	1.899	25.550	121.183	9.269	130.452

RESIDUI PASSIVI

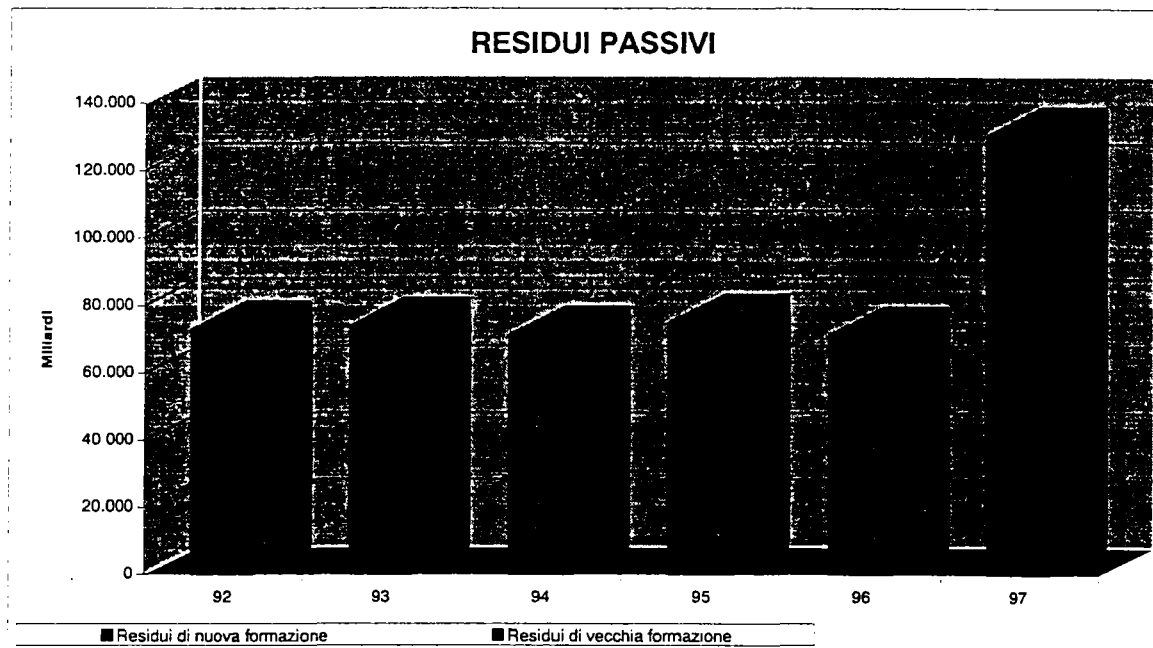


Tabella 3.12

RESIDUI PASSIVI - TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI

BILANCIO DELLO STATO (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

RESIDUI NUOVA FORMAZIONE			RESIDUI VECCHIA FORMAZIONE						RESIDUI FINALI		
			CONSISTENZA INIZIALE			CONSISTENZA FINALE					
Propri	Stanziam	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam	TOTALE
a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	g	h	i = g + h	l = a + g	m = b + h	n = l + m

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

92	7.824	4	7.828	9.246	3	9.248	1.209	3	1.212	9.034	7	9.040
93	10.417	9	10.426	9.028	3	9.030	1.208	3	1.210	11.625	11	11.636
94	10.867	353	11.221	11.611	11	11.623	1.538	3	1.541	12.406	356	12.762
95	10.115	2	10.117	12.406	356	12.762	2.391		2.391	12.505	2	12.508
96	10.475	7	10.482	12.502	2	12.504	1.445		1.445	11.919	7	11.926
97	413	27	439	11.923	7	11.930	271		271	683	27	710

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

92	89	93	182	404	45	449	233		233	322	93	415
93	136	46	182	322	93	415	207		207	343	46	389
94	147	23	170	353	46	399	219	38	257	366	60	427
95	148	10	158	368	60	428	232		232	380	10	390
96	136	20	157	380	10	390	198	1	199	334	22	356
97	122	30	152	343	22	365	195	8	202	317	37	354

TOTALE TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI

92	7.913	97	8.010	9.650	48	9.698	1.443	3	1.445	9.356	99	9.455
93	10.553	55	10.608	9.350	95	9.445	1.415	3	1.418	11.968	57	12.025
94	11.015	376	11.391	11.964	57	12.021	1.757	40	1.798	12.772	416	13.188
95	10.262	13	10.275	12.774	416	13.190	2.623		2.623	12.885	13	12.898
96	10.611	27	10.638	12.882	12	12.894	1.643	1	1.644	12.254	28	12.282
97	534	57	591	12.266	28	12.295	466	8	473	1.000	64	1.064

RESIDUI PASSIVI

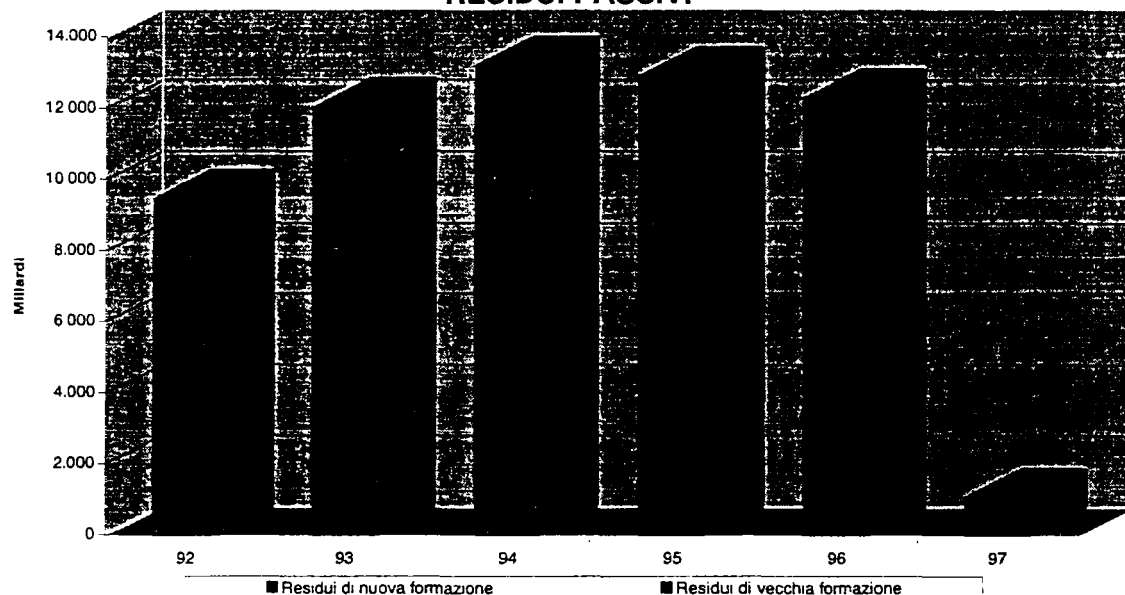


Tavola 3.13

RESIDUI PASSIVI - TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE

BILANCIO DELLO STATO (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

RESIDUI NUOVA FORMAZIONE			RESIDUI VECCHIA FORMAZIONE						RESIDUI FINALI		
			CONSISTENZA INIZIALE			CONSISTENZA FINALE					
Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam	TOTALE
a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	g	h	i = g + h	l = a + g	m = b + h	n = l + m

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

92	1.124	32	1.156	1.736	3	1.739	341		341	1.465	32	1.497
93	749	232	982	1.416	32	1.449	309	12	321	1.058	244	1.302
94	2.347	231	2.577	3.197	244	3.441	506	20	526	2.853	251	3.103
95	3.887	167	4.054	2.853	251	3.103	602		602	4.489	167	4.656
96	764	134	898	3.438	23	3.461	437		437	1.202	134	1.335
97	4.720	118	4.839	1.068	189	1.256	442		442	5.162	118	5.281

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

92	2.747	2.826	5.573	10.976	2.144	13.120	9.138	47	9.184	11.885	2.873	14.757
93	2.954	1.859	4.813	12.248	2.860	15.108	7.899	173	8.072	10.852	2.032	12.885
94	4.991	1.977	6.968	12.050	2.090	14.140	6.444	610	7.054	11.435	2.587	14.022
95	5.900	2.988	8.888	11.450	2.971	14.421	6.790	617	7.407	12.690	3.605	16.296
96	6.005	2.395	8.399	15.906	4.340	20.246	6.961	324	7.285	12.965	2.719	15.684
97	4.791	1.154	5.945	11.591	2.328	13.919	6.791	780	7.571	11.582	1.934	13.516

TOTALE TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE

92	3.871	2.858	6.729	12.712	2.147	14.858	9.478	47	9.525	13.349	2.905	16.254
93	3.703	2.091	5.795	13.665	2.892	16.557	8.207	185	8.392	11.910	2.277	14.187
94	7.337	2.208	9.545	15.247	2.334	17.581	6.950	630	7.579	14.287	2.838	17.125
95	9.787	3.155	12.942	14.303	3.221	17.524	7.392	617	8.010	17.179	3.772	20.952
96	6.769	2.529	9.298	19.344	4.363	23.706	7.398	324	7.722	14.167	2.853	17.020
97	9.512	1.272	10.784	12.658	2.517	15.176	7.233	780	8.013	16.745	2.052	18.797

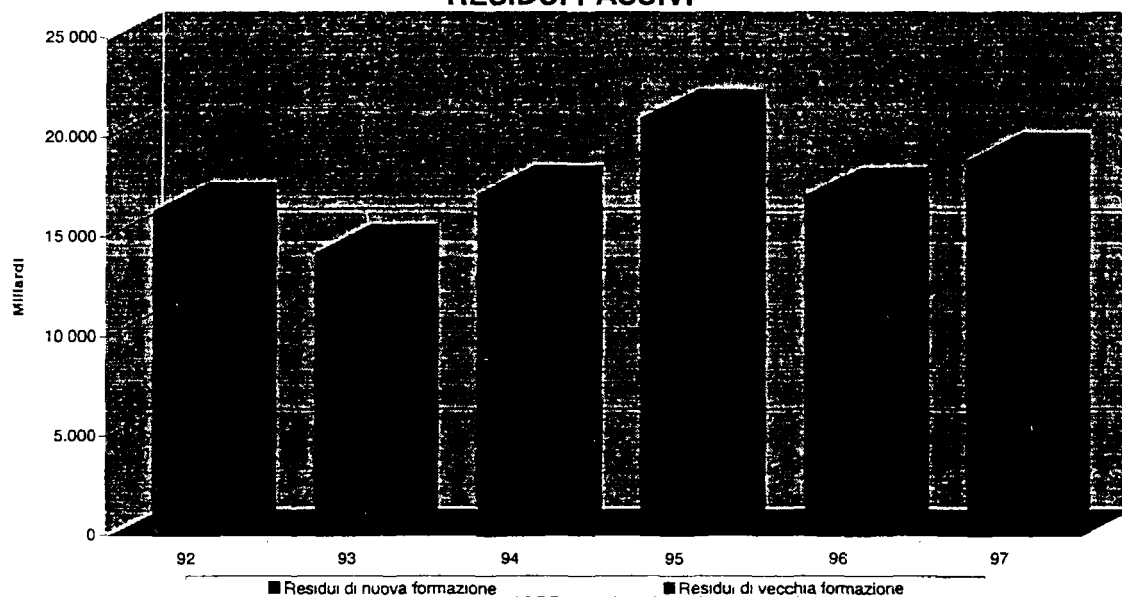
RESIDUI PASSIVI

Tavola 3.14

RESIDUI PASSIVI - TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

BILANCIO DELLO STATO (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

RESIDUI NUOVA FORMAZIONE			RESIDUI VECCHIA FORMAZIONE						RESIDUI FINALI		
			CONSISTENZA INIZIALE			CONSISTENZA FINALE					
Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE
a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	g	h	i = g + h	l = a + g	m = b + h	n = l + m

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

92	88		88	1.143		1.143	186		186	273		273
93	204		204	273		273	74		74	278		278
94												
95												
96	0		0							0		0
97				0		0						

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

92	1.417	10	1.427	898		898	180		180	1.596	10	1.606
93	669		669	1.596	10	1.606	259		259	928		928
94	274	6	280	604		604	204		204	478	6	484
95		2	2	204	6	210	210		210	210	2	213
96	1		1	210	2	213	204		204	205		205
97				41		41						

TOTALE TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

92	1.504	10	1.514	2.041		2.041	366		366	1.870	10	1.880
93	873		873	1.870	10	1.880	333		333	1.205		1.205
94	274	6	280	604		604	204		204	478	6	484
95		2	2	204	6	210	210		210	210	2	213
96	1		1	210	2	213	204		204	206		206
97				41		41						

RESIDUI PASSIVI